



Charlotte Ossicini Stefano Ossicini

Charlotte Ossicini

Dottore di ricerca in Studi Teatrali e Cinematografici. Ha pubblicato con Paola Bignami, *Il quadrimensionale instabile. Manuale per lo studio del costume teatrale*, UTET, 2010. Ha curato alcune pubblicazioni tra cui: *Arnaldo Picchi. Iconografia di un regista pedagogo*, Culture Teatrali, 2007. È nata a Berlino nel 1980.

Stefano Ossicini

Ordinario di Fisica Sperimentale presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e ricercatore all'Istituto Nanoscienze del CNR di Modena. Si occupa di nanoscienze e nanotecnologie. Tra le sue pubblicazioni: *L'universo è fatto di storie non solo di atomi. Breve storia delle truffe scientifiche*, Neri Pozza, 2013; *L'inganno di Mesmer e la commissione Franklin-Lavoisier*, Meltemi, 2019; *Breve viaggio multilingue nel nanomondo*, Scienza Express, 2020. È nato a Roma nel 1952.

In copertina: © Museum Wormianum, immagine tratta da Ole Worm, *Historia rerum rariorum*, 1655. www.giovaneholden.it

“Io trovo bellissima l'idea di un rude, come dici tu, baleniere intento a navigare e a sopravvivere attraverso il freddo oceano portandosi appresso un magnifico cristallo, che aveva raccolto chissà dove, soltanto per poterlo rimirare ogni tanto.

Questo potrebbe essere lo spunto per una splendida trattazione sulla necessità della bellezza in ogni luogo, anche in quelli più difficili e inaspettati.

”

13,00 €

e-book disponibile



1050

Charlotte Ossicini e Stefano Ossicini

Il cristallo e la balena



Charlotte Ossicini e Stefano Ossicini *Il cristallo e la balena*

Romanzo



Eunan Maxwell è un giovane archeologo del mare esperto in relitti navali. Dopo essere stato coinvolto in un progetto di ricerca europeo, l'Università Libera di Berlino lo ha incaricato di analizzare i reperti rinvenuti negli alloggi degli ufficiali di una baleniera basca del quindicesimo secolo, affondata di fronte all'Irlanda, nella baia di Galway.

Lo scozzese, spronato dall'approssimarsi della scadenza del suo contratto e costretto a fare i conti con la scarsità di risultati finora conseguiti, decide di prendere in prestito alcuni di questi reperti e di coinvolgere nella sua indagine i coinquilini.

Quattro giovani con cui Eunan non condivide solo gli spazi abitativi ma anche interessi, speranze, delusioni, amori e passioni, precarietà: una basca appassionata di filosofia, una ricercatrice italiana in fisica, un giapponese studioso di moda e di balene, un bavarese con il talento di saper aggiustare qualunque cosa.

Il giovane archeologo rivela che in particolare è un reperto a lasciarlo perplesso: una sorta di *mattoncino sghembo* di color bianco grigiastro, che somiglia a un insignificante blocco di sale duro, grezzo, sporco e tutto rigato. Di cosa potrebbe trattarsi? Cosa un ufficiale a bordo di una baleniera potrebbe avere custodito con tanta cura nei propri alloggi?

Risolvere l'enigma, in compagnia degli amici, finirà per rappresentare per ognuno di loro un viaggio nel tempo e nello spazio, dal Medioevo a oggi, da una parte all'altra dell'Europa, attraverso scienza, filosofia, natura, esoterismo e società segrete: occasione di un percorso di crescita e presa di consapevolezza.